

I dialetti

Il paradosso dei dialetti: tanti ‘greci’ quanti sono i testi.

1) Ogni regione, ogni città, ogni genere letterario, ogni autore ha una varietà sua propria: il greco, con l’ittita e l’indoiranico, è la lingua ie. attestata più anticamente, ed è quella con la maggior varietà di parlate fin dall’inizio della sua tradizione.

2) Gli apparentamenti e le cartine ‘a macchia di leopardo’.

3) La storia delle stirpi e la geografia del mondo greco: il carattere misto e diacronico delle migrazioni (ultima quella dorica, prima – forse – quella ionico-‘achea’), le catene montuose, le isole e i bracci di mare. La complessa ripartizione dei dialetti rispecchia la complessa storia delle migrazioni indoeuropee nel Mediterraneo orientale (in gran parte sconosciuta) e la complessa storia della colonizzazione greca (in parte conosciuta).

Le fonti per lo studio dei dialetti.

1) Le iscrizioni (pronuncia e forme grammaticali di una parlata locale): ma le iscrizioni arcaiche sono rare, mentre sono frequenti quelle a partire dal IV sec. (quando domina già la κοινή) e quelle in ionico-attico (che è il dialetto per cui ce ne sarebbe meno bisogno, perché ampiamente rappresentato a livello letterario).

2) Le lingue letterarie (che non riflettono parlate locali se non in Attica, a Lesbo e in parte a Siracusa, ma danno informazioni sui modi di impiego dei vari mezzi di espressione; i Greci – malgrado Omero – non hanno fissato come gli Indiani un’unica lingua letteraria nettamente distinta dalle lingue parlate e tuttavia non c’è nessun rispecchiamento immediato).

3) Le testimonianze lessicografiche e grammaticali (a partire dalla fine del IV sec. a.C.).

Il greco e i ‘greci’: affinità e differenze.

1) L’alfabeto (tranne a Cipro) e l’unificazione grafica, la letteratura, la coscienza di parlare la stessa lingua, gli dèi e gli agoni panellenici.

2) Le poche differenze dialettali antiche (-μεν/-μες, -μεν/-μεναι/-ναι/-εν, αἰ/εἰ, ᾄν/κα, κεν).

3) Tipologie di differenze dialettali: le sopravvivenze del fondo indoeuropeo, le innovazioni della fase comune, le innovazioni indipendenti, le innovazioni dovute a coesistenza posteriore, i prestiti (l’esempio di εἰρήνη ionico), commistioni e sovrapposizioni dialettali (l’esempio dell’eolico nella ionica Chio o nella Grecia centrale e nel Peloponneso, dell’arcadico-cipriota nella dorica Creta, di -τι > -σι).

I raggruppamenti dei dialetti greci: le ondate di invasori indoeuropei e la loro storia.

1) Il miceneo e le sue filiazioni: l’arcadico, il cipriota e il panfilio (il problema dell’unitarietà del gruppo).

2) Oriente e Occidente: il gruppo ionico-attico (coesione) e il gruppo occidentale (frammentazione).

3) L’eolico e la sua natura mista: tre o quattro gruppi. Le tesi di O. Hoffmann, W. Porzig, E. Risch.